



Hortus Plinii

un progetto di **Associazione Villa Del Grumello** e **Accademia Pliniana**
con la collaborazione dell'Istituto professionale Agricoltura e Sviluppo Rurale
San Vincenzo
Si ringrazia il Prof. Lanfredo Castelletti per la consulenza scientifica

L'orto delle erbe aromatiche spontanee, realizzato nel 2018 per stimolare la partecipazione e la cura. Nel 2019 è divenuto *Hortus Plinii* grazie alla collaborazione con Accademia Pliniana in previsione delle celebrazioni dedicate a Plinio il Vecchio nel 2023.

Ispirato alla *Naturalis Historia* di Plinio il Vecchio, imponente compendio del sapere di epoca classica, l'Orto vuole essere uno strumento capace di stimolare la consapevolezza ambientale e il rispetto della Natura. È proprio alla Natura, segretamente operosa e fonte di infinite meraviglie, che Plinio dedica innumerevoli pagine di interesse e suggestioni inesauribili scaturite dal suo viaggiare nella conoscenza del mondo.

Il percorso storico-naturalistico dell'Orto di Plinio è organizzato rifacendosi alle citazioni tratte del grande autore comasco e alle analisi delle sementi ritrovate durante gli scavi archeologici anche nel territorio lariano.

Il progetto 2020 si articola nell'orto delle erbe aromatiche spontanee e, nelle prose al livello inferiore, nell'orto delle "granaglie", delle piante tintorie e di quelle medicamentose. A cornice dell'Orto così composto, sorge "il Giardino di Plinio", a testimonianza del lascito culturale evidente di cui godiamo anche in questo tema grazie alla Civiltà classica. In effetti, il gusto per la realizzazione di parchi e giardini si diffuse prima in Grecia e in seguito a Roma dove divenne una vera e propria arte alla quale si ispirarono i secoli successivi e a cui, anche ai nostri giorni, dobbiamo riconoscerci debitori.

L'accostamento di spontaneità, progettazione e sperimentazione - anima di questa installazione - dà vita a un luogo riconoscibile di incontro, studio, lavoro e gioco, del quale tutti possono prendersi cura: un contenitore di idee, di stimoli e di iniziative anche multidisciplinari che si alimentano reciprocamente.

Associazione Villa del Grumello

Via Cernobbio 11, Como
+39 031 2287620 | parco@villadelgrumello.it
www.villadelgrumello.it

  Associazione Villa del Grumello

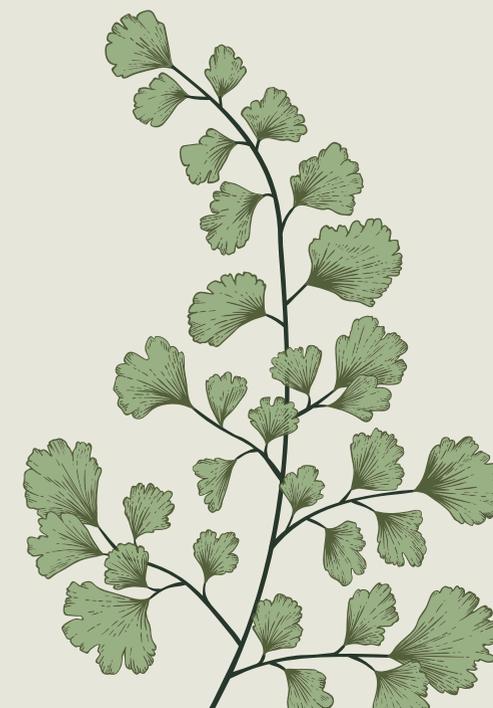


Villa del Grumello
Associazione

Hortus Plinii

Rerum natura, hoc est vita, narratur

PARCO VILLA DEL GRUMELLO, COMO
Ad Emilio Trabella



I TEMI

“Il viaggio: il folle volo di Plinio” - A un anno dalle celebrazioni dantesche e a tre anni da quelle pliniane, l'*Hortus Plinii* affronta il tema del viaggio quale ricerca di conoscenza, facendosi ispirare dalla insuperabile descrizione che sia Dante sia Plinio fanno dei loro rispettivi mondi e dalla loro impareggiabile sete di conoscere. *“Considerate la vostra semenza: fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e canoscenza”* (Inf., XXVI) è la sintesi del messaggio di Dante-Ulisse così come quello di Plinio. Le regole per un corretto rapporto con la Natura sono insite nella Natura stessa: sta all'uomo scoprirle per mezzo di un viaggio affascinante attraverso il mondo animale, vegetale e minerale per il quale Plinio si offre quale appassionata ed infaticabile guida.

“Kepos, il giardino che dà vita, nutre e protegge” - Il tema muove proprio dalla conoscenza della Natura e degli ecosistemi per la valorizzazione e protezione della biodiversità. L'atteggiamento teorico e pratico degli Antichi di fronte alla Natura si sviluppa nel mondo greco-romano tra il tentativo di piegarla alle esigenze umane e la necessità di porre dei limiti a quelle azioni non in armonia con uno sviluppo, diremmo noi oggi, “sostenibile”. Così Plinio il Vecchio, dopo aver stigmatizzato il comportamento degli uomini che inquinano i fiumi e gli elementi naturali avvelenando persino l'aria che respirano, confida nella magnanimità della Natura nel sostenere quelle azioni umane volte a rendere migliore la vita delle persone nel pieno rispetto dell'ecosistema (N.H., XVIII).

L'Orto di Plinio è in continua trasformazione in base ai tempi della natura e seguendo i percorsi della conoscenza.

ORTO DELLE ERBE AROMATICHE SPONTANEE DI PLINIO

Il focus sulle erbe aromatiche, assieme decorative, profumate ed edibili, è un rimando alle descrizioni di Plinio e assieme alle varietà da esso citate che crescono spontaneamente sui declivi del territorio così come anche in alcune porzioni poco accessibili del Parco del Grumello. Plinio il Vecchio le chiamava *“herbae surdae”*, cioè silenziose, prive di fama, senza gloria.



ORTO DELLE GRANAGLIE, DELLE TINTORIE, DELLE MEDICAMENTOSE

LE GRANAGLIE:

La *Naturalis Historia* tratta ampiamente delle *fruges*, ossia dei **cereali** e delle **leguminose**, delle loro peculiarità, delle tecniche di coltivazione e degli usi, mostrando come piante frugali e diffuse siano di fatto alla base della sana alimentazione.

Plinio descrive inoltre le buone pratiche di gestione del suolo, di grande utilità e ampiamente diffuse anche oggi, alla base dell'agricoltura sostenibile, come il riposo del terreno a seguito della coltivazione di colture depauperanti. O ancora l'interramento delle leguminose per arricchire suoli poveri.

LE TINTORIE

Grazie a Plinio, oggi conosciamo il largo utilizzo da parte dei Romani delle foglie di Guado e delle piante di Reseda nella produzione di tinture con colorazioni blu, rosso e giallo. L'utilizzo dei fiori non era infatti limitato alla produzione di profumi, ma anche per la tintura delle vesti: ogni colore primario veniva poi sfumato per ottenere diverse tonalità. Le tintorie di Plinio non potevano pertanto mancare nell'orto a lui dedicato, in una città dove tessuti e colori sono tanto importanti.

LE PIANTE UFFICINALI

Plinio presta grande attenzione alle piante officinali e nella *Naturalis Historia* ne descrive usi e proprietà. Parla delle amare lattughe, dei fiori dell'anemone, degli efficaci utilizzi della vite e di tutte le sue parti, dalle ceneri agli acini efficaci per ovviare a disturbi sia fisici sia psichici.

IL GIARDINO DI PLINIO

All'apogeo dell'Impero Romano, il termine *“hortus”* assumeva significati alquanto disuguali, che descrivevano sia un campo incolto sia un appezzamento coltivato con la massima cura presso ville sfarzose dai giardini rigogliosi. In questo ultimo caso, l'*hortus* si trasformava in piccolo parco privato in cui venivano sistemate aiuole, viali, boschetti, erme, fontane, seguendo il gusto e la moda del momento. Le piante utilizzate dai Romani per i loro giardini non erano dissimili da quelle da noi usate oggi: vi erano gli *arbores silvestres* a crescita spontanea nei boschi come l'abete, il faggio, il castagno, il pino silvestre, il leccio, il pioppo, la quercia e gli *arbores urbanae* come il platano, l'olmo, il pino fruttifero, la palma, l'olivo, il tiglio e il cipresso. Questi erano definiti *mites* perché si adattavano alla condizione urbana e potevano quindi essere piantati anche in città per godere dei loro frutti o della loro ombra. Gli alberi da frutto venivano messi a dimora in una parte del terreno della villa a loro riservata chiamata *pomerium* spesso posta accanto al vigneto e all'uliveto. Poco numerose erano infine le specie dei fiori coltivate: soprattutto le viole per i culti funebri del *dies violae*, il giorno di ogni anno dedicato alle onoranze dei defunti, e le rose per onorare gli dei.

